

RASSEGNA STAMPA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

di Mercoledì 2 ottobre 2024



Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Governo-Forum Famiglie			
1+9	Avvenire	02/10/2024	<i>Famiglie in pressing per natalita' e aiuti (M.Iasevoli)</i>	3
11	Il Giornale	02/10/2024	<i>Le famiglie al governo "Si' all'assegno unico ma l'Isee va abolito" (P.Borgia)</i>	5
10	Il Tempo	02/10/2024	<i>Tre ministri all'incontro con le associazioni per la famiglia</i>	6
12/13	La Stampa	02/10/2024	<i>Tagli e tasse nella manovra piu' soldi dalla sanatoria fiscale "Diesel, stangata da 3 miliar (L.Monticelli)</i>	7

Famiglie in pressing per natalità e aiuti

Iasevoli a pagina 9



Manovra, pressing sul governo «Più risorse per la natalità»

MARCO IASEVOLI

Sebbene incastonato in un pomeriggio dominato dall'emergenza mediorientale, il previsto incontro tra associazioni e governo sulle misure per la natalità si è tenuto ieri a Palazzo Chigi fornendo, come atteso, un esito interlocutorio. Il passo avanti consiste in una serie di incontri bilaterali con i singoli ministeri, mentre per quanto riguarda gli interventi in manovra i ministri presenti sono stati più che prudenti, ricordando le limitate risorse a disposizione. A spanne, ne viene fuori un orientamento a confermare l'Assegno unico "tal quale" in attesa che si consumi la procedura d'infrazione Ue, mentre sulle altre richieste delle associazioni si prende tempo. A Palazzo Chigi sono salite le delegazioni del Forum delle associazioni familiari, del network "Ditelo sui tetti", della Compagnia delle opere e della Fafce, la Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa. Dall'altra parte del tavolo il ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, la titolare per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella, il ministro della Salute Orazio Schillaci, quello

dell'Istruzione Giuseppe Valditara, il titolare della Pubblica amministrazione. Paolo Zangrillo. Presente anche la viceministra al Lavoro e alle politiche sociali Maria Teresa Bellucci, che gestisce il dossier della riforma dell'Isee. Sino a un certo punto ha presieduto l'incontro il sottosegretario alla **presidenza del Consiglio** Alfredo Mantovano, che poi ha raggiunto la premier **Giorgia Meloni** al vertice di governo sulla crisi in Medioriente.

Il Forum delle associazioni familiari e "Ditelo sui tetti" sono arrivati con le piattaforme che da mesi portano avanti, illustrate dai rispettivi presidenti, Adriano Bordignon e Domenico Menorello. Consapevoli delle ristrettezze della manovra, le associazioni hanno chiesto innanzitutto rassicurazioni sull'Assegno unico, che non dovrebbe ricevere "tagli" - nemmeno nella quota minima, salvo ripensamenti - e su cui solo a ultimazione della manovra si potrà valutare un parziale potenziamento.

Le altre proposte delle realtà familiari fanno dunque capolino a Palazzo Chigi soprattutto come "principi di fondo", su cui il governo ha espresso condivisione ma senza impegni specifici. Ci si riferisce soprattutto all'applicazione anche graduale del quoziente familiare, che pure era nel

programma del centrodestra. Maggiori spiragli, attraverso il dialogo con i ministeri, ci sono sul fronte sanitario per quanto riguarda cure palliative e caregiver, e sul fronte dell'istruzione per quanto riguarda il capitolo della libertà educativa.

Un'idea che è stata messa sul tavolo dalle associazioni è quella di andare a verificare il modello tedesco, che consente di scegliere tra Assegno e detrazioni (il primo regime più favorevole per i ceti economici svantaggiati, il secondo per le classi di reddito medio e medio-alte). Potrebbe essere una pista di lavoro in caso l'Assegno unico fosse "bocciato" dall'Unione Europea.

Bordignon, per il Forum famiglie, non perde le speranze: «Malgrado la complessità di contesto è il momento di scelte coraggiose e di lungo periodo attorno alla questione natalità altrimenti la capacità di reazione del nostro Paese è destinata a spegnersi». Mentre entrando a Palazzo Chigi Domenico Menorello aveva chiesto un «colpo di reni» del governo sulla natalità, seguendo quelli che erano stati i primi annunci sul tema di Giorgetti.

Dal governo, però, al momento ci si limita alla «condivisione» e alla «massima attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE

Forum famiglie, "Ditelo sui tetti" e Compagnia delle Opere a confronto con Giorgetti e Mantovano: «Serve il quoziente» Assegno unico blindato per un anno. L'ipotesi del sistema tedesco I ministri prudenti



Un bambino in culla in una foto d'archivio /Ansa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



189983

SCENARI POLITICI VERSO LA MANOVRA

Le famiglie al governo «Sì all'assegno unico ma l'Isee va abolito»

Le associazioni pro vita a Palazzo Chigi: «Le spese per i figli sono da detassare»

Pier Francesco Borgia

■ Non ci sarà futuro per l'Italia senza un'inversione del trend demografico. Questo è il presupposto che ha fatto da sfondo all'incontro a Palazzo Chigi tra i rappresentanti del governo (i ministri Giorgetti, Schillaci, Rocella, il sottosegretario Mantovano e la viceministro del lavoro Bellucci) e i rappresentanti delle associazioni che difendono la vita e la famiglia, coordinati da Domenico Menorello. Ai rappresentanti del governo è stato consegnato un programma preciso di priorità. Partendo da un presupposto: ovvero chiarire che «la spesa per la natalità deve essere considerata un investimento», così da non far «soggiacere ai limiti propri, interni e comunitari, della spesa corrente» gli stessi investimenti.

Nessun rinvio, spiegano, per il quoziente familiare. L'attuazione della riforma fiscale non ha ancora considerato - dicono - «la famiglia in quanto tale. Il che significa che non è stata ancora azionata la principale leva per l'inversione della tragica tendenza demografica». Nella visione delle associazioni convocate a Palazzo Chigi la famiglia deve divenire «una *tax unit* a sé stante, dotata di una soggettività giuridica di diritto tributario distinta rispetto a quella di suoi membri».

A proposito di carico fiscale, devono essere immaginate agevolazioni anche per i nonni. Sono 12 milioni e contribuiscono, in modo silenzioso ma fattivo, al maggior benessere delle generazioni che li hanno seguiti. Il *favor* che deve accompagnare questa solidarietà familiare (come detrazioni per le spese di istruzione a favore dei nipoti) farà da volano a un coinvolgi-

mento più ampio delle persone anziane. Anche la dimensione lavorativa deve assumere l'emergenza demografica come la prima necessità del Paese, abbattendo gli eccessivi ostacoli che l'organizzazione e la disciplina del lavoro frappongono alla possibilità di avere figli per i lavoratori. In tal senso - spiegano - «va approvata con urgenza la proposta di legge di Cisl per l'at-

tuazione dell'art. 46 della Costituzione, al fine di sostenere accordi decentrati e partecipazione dei lavoratori che diano la maggiore concretezza al lavoro delle madri e dei padri».

Nell'incontro c'è stato spazio anche per manifestare soddisfazione per l'annuncio sforzo di mantenere la riduzione del cuneo fiscale. Si chiede, però, di confermare l'esonero dai contributi sociali per le mamme lavoratrici introdotto dalla legge di bilancio 2024 e di introdurre un *mater premium* sul costo che il datore di lavoro sostiene per il salario di madri di figli piccoli o durante la gestazione. Le associazioni difendono poi l'assegno unico e chiedono di superare l'Isee. Ultimo ma non meno importante poi è il capito del *care giver*. Necessari, confermano, l'ampliamento dei «benefici fiscali per gli oneri dell'assistenza, specie domiciliare, e la loro estensione a soggetti prossimi a chi soffre».



Tre ministri all'incontro con le associazioni per la famiglia

●●● Incontro a Palazzo Chigi tra il governo e le associazioni impegnate sul tema della famiglia, in vista della prossima legge di bilancio e di altri provvedimenti in itinere. Presenti per il governo i ministri dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella, della Salute, Orazio Schillaci, il viceministro al Lavoro e alle politiche sociali, Maria Teresa Bellucci e il sottosegretario alla **Presidenza del Consiglio**, Alfredo Mantovano. Per le associazioni hanno partecipato i rappresentanti del network «Ditelo sui tetti» e del «Forum nazionale delle associazioni familiari».

«Ci aspettiamo - ha spiegato prima di entrare a Palazzo Chigi Domenico Menorello, coordinatore di circa 100 associazioni che fanno parte del network "Ditelo sui tetti" - un colpo di reni da parte del governo sul tema della natalità, un segnale sulle cure per i più fragili e sulla libertà di educazione. Le spese per i figli non possono essere tassate. Il passo del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti mi sembra quello giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



189983

Via libera del Senato al decreto Omnibus: sì alla regolarizzazione fiscale dal 2018 al 2022, atteso un gettito di 1,5 miliardi. Il Quirinale ha vigilato sulla omogeneità degli emendamenti approvati in Aula, il ministro Ciriani: "Garantito il dialogo"

Tagli e tasse nella manovra più soldi dalla sanatoria fiscale "Diesel, stangata da 3 miliardi"

IL RETROSCENA

LUCA MONTICELLI
ROMA

Nella quotidiana caccia alle risorse per far quadrare i conti della manovra, il Tesoro si sta muovendo tra l'aumento delle accise sul diesel e i tagli ai bonus edilizi rimasti ancora in vita. Addio agli incentivi sulle ristrutturazioni sulle seconde case e chiusura totale del Mef su una riapertura dei termini per la cessione dei crediti. Il sottosegretario Federico Freni ha fatto sapere alla maggioranza che non c'è spazio neanche per correggere piccoli errori nelle comunicazioni.

Sul tavolo c'è poi il riordino delle tax expenditures, con le forbici puntate sulle agevolazioni più piccole che riguardano un ristretto numero di categorie. Il riallineamento delle accise del gasolio a quelle della benzina, come anticipato ieri da questo giornale, potrebbe valere 3,1 miliardi di euro: «Una stangata per gli automobilisti», sottolinea Assoutenti.

Per quanto riguarda il gran calderone delle detrazioni, il Piano strutturale di bilancio ha messo nero su bianco che si applicheranno dei tetti per monitorare ex ante l'impatto delle spese. La speranza del governo è che possano arrivare entrate straordinarie dal concordato preventivo biennale e dal ravvedimento speciale sugli anni passati, quest'ultimo inserito nel decreto Omnibus approvato ieri dal

Senato con il voto di fiducia. Il provvedimento passa ora alla Camera che dovrà convertirlo in legge entro l'8 ottobre, pena la decadenza. A quanto riferiscono alcune fonti, c'è stata un'interlocuzione con il Quirinale sull'omogeneità degli emendamenti approvati. Parlando dei rapporti con l'opposizione, il ministro Luca Ciriani ci tiene a sottolineare di «un lavoro composito e non semplice che per quanto riguarda il governo si è basato, come sempre, sul confronto e sul dialogo, perché riteniamo che il rispetto di tutti i livelli istituzionali sia fondamentale».

Il ravvedimento speciale è la novità più controversa prevista da questo ennesimo decreto dell'esecutivo: chi aderisce al concordato potrà sanare gli anni dal 2018 al 2022 versando un'imposta sostitutiva dell'Irpef tra il 10 e il 15%, parametrata sul voto Isa (l'indice di affidabilità fiscale). Per l'Irap, l'aliquota è unica al 3,9%. Il senatore di Forza Italia Dario Damiani si difende dalle accuse dell'opposizione: «Con il ravvedimento diamo la possibilità alle Partite Iva di pagare le tasse degli anni difficili del Covid, non è un condono. Il nostro obiettivo è sostenere tutti i contribuenti». Il gettito atteso dalla sanatoria è di «un miliardo e mezzo», annuncia. Durissimo il capogruppo del Partito democratico Francesco Boccia: «E' l'ennesimo favore agli evasori, un assaggio della prossima manovra che verrà pagata dai più deboli». Boccia denuncia le coperture indicate per il ravvedimento: «Prendono 900 milio-

ni dal fondo compensativo per la pressione fiscale».

Sempre nel decreto Omnibus sono entrate le norme "antipezzotto" per scongiurare la pirateria sugli eventi sportivi trasmessi dalle paytv. Si anche al raddoppio della flat tax dei milionari che trasferiscono la residenza in Italia: l'imposta sui redditi prodotti all'estero passa da 100 mila a 200 mila euro l'anno. Viene poi aumentata la dote del bonus psicologo per il 2024 di altri due milioni che portano il totale a dodici milioni. Nell'articolo varato da Palazzo Madama figura anche il bonus Natale con la tredicesima arriverà un'indennità esentasse di 100 euro ai lavoratori dipendenti con reddito inferiore a 28 mila euro lordi, con il coniuge e almeno un figlio a carico. La platea di questo bonus è molto ristretta: un milione di persone, e dovrebbero essere escluse le coppie di fatto, perlomeno finché non uscirà la circolare dell'Agenzia delle entrate con tutti i dettagli.

Intanto, ieri sera a Palazzo Chigi, il sottosegretario Alfredo Mantovano, insieme ai ministri Giorgetti, Schillaci e Roccella, ha ricevuto l'associazione "Ditelo sui tetti" e il "Forum Nazionale delle associazioni familiari" per discutere delle priorità per la famiglia in vista della manovra. Alla discussione sono state invitate solo queste associazioni, tutte impegnate nel no all'aborto e all'ideologia gender. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEBUTTO

Al via il clic day quasi novemila le patenti a punti

Parte l'obbligo di patente a crediti nell'edilizia. Nel giorno del debutto sono state quasi 9 mila le prime patenti a punti per la sicurezza nei cantieri e 198 mila le autocertificazioni. La patente a punti funzionerà come una sorta di permesso per le imprese che operano nei cantieri. Si parte da un punteggio di 30: le aziende potranno accumulare fino a 100 crediti in base a comportamenti virtuosi, mentre le violazioni comporteranno delle penalità. Un punteggio inferiore a 15 crediti impedirà l'operatività nei cantieri. In caso di accertamento definitivo della colpa grave, vengono decurtati 20 punti per infortunio mortale, 15 punti per inabilità permanente, 10 punti per malattia professionale. —

Così su "La Stampa"

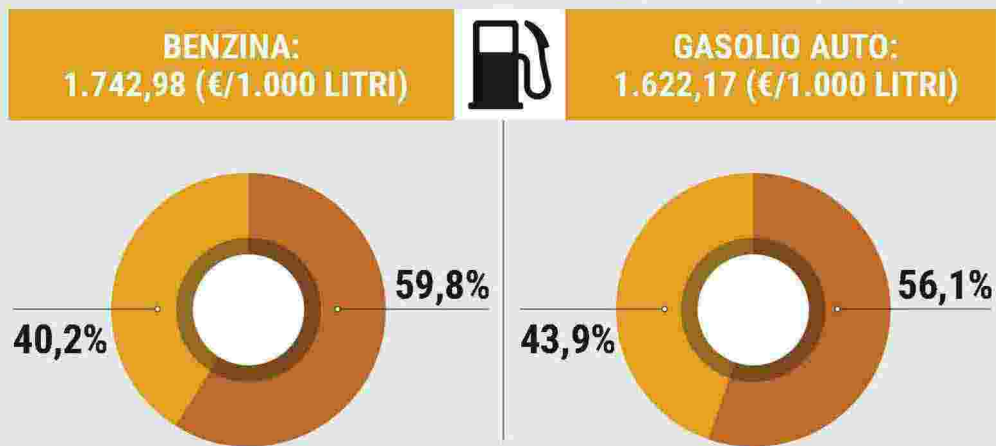
Ieri su La Stampa l'anticipazione dell'incremento del carico fiscale nei prossimi anni. L'aliquota media crescerà fino a quota 42,8% del Pil, secondo le stime contenute nel Piano strutturale di bilancio appena presentato. Vale a dire, oltre un punto percentuale in più rispetto al 2023



LA FOTOGRAFIA

La struttura del prezzo medio settimanale dei carburanti in Italia

● Prezzo industriale ● Accisa + IVA



Fonte: Osservatorio Mase (settimana 16-22/09/2024)

GEA - WITHUB



Verso la legge di Bilancio
Giancarlo Giorgetti, titolare del Tesoro, sta valutando le opzioni per la manovra 2025



ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

189983